

UNITÀ PASTORALE MADONNA DI CAMPIANO

PARROCCHIE S. DONNINO M. - ROTEGLIA / S. MARIA ASSUNTA - CASTELLARANO
SS. ELEUCADIO E VALENTINO - S. VALENTINO
S. NICOLÒ - MONTEBABBIO / SS. NOME DI MARIA - TRESSANO



“... corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù ...” [Eb 12, 1-2]

INCONTRO/ COLLOQUIO PENITENZIALE

[Confessione]

Per comprendere meglio questo importante Sacramento e per prepararsi meglio ...



Cosa si intende per colloquio penitenziale? Si intende un incontro/colloquio fatto con una persona che mi rappresenta la Chiesa, concretamente un sacerdote, nel quale cerco di vivere il momento della riconciliazione in una maniera che più ampia rispetto a quella che è la confessione breve, dove semplicemente si elencano le mancanze. Cerco di descrivervi come questo di fatto avviene:

A. Se si può, è meglio cominciare l'incontro/colloquio con la lettura di una pagina biblica, ad esempio un salmo, che uno ha cercato perché corrispondente al suo stato d'animo;

B. Si recita poi una preghiera, magari spontanea, che immette subito in un'atmosfera di verità. Segue un triplice momento che sinteticamente chiamiamo: confessio laudis, confessio vitae e confessio fidei.

1. CONFESSIO LAUDIS: Cominciare questo incontro/colloquio penitenziale rispondendo alla domanda: **dal-**

l'ultima confessione, quali sono le cose per cui sento di dover maggiormente ringraziare Dio? In quali momenti o situazioni sento che Dio mi è stato particolarmente vicino, in cui ho sentito il suo aiuto, la sua presenza? Fare emergere queste cose, cominciare con questa espressione di ringraziamento, di lode, che mette la nostra vita nel giusto quadro.

2. CONFESSIO VITAE: Evidentemente trovo molto giusto quello che si insegnava nella pratica della confessione, di confessarsi cioè secondo i dieci comandamenti o secondo un altro schema, ma per questo momento ci si può chiedere: **a partire dall'ultima confessione che cosa è che, soprattutto davanti a Dio, non vorrei che fosse successo? Che cosa in particolare mi pesa?** Quindi più che preoccuparsi di far emergere una lista di peccati che ci potrà anche essere quando sono cose molto gravi e precise perché, allora, emergono da sé si tratta di vedere le situazioni che abbiamo vissuto e che ci pesano, che non vorremmo che fossero e che proprio per questo mettiamo davanti a Dio per esserne sgravati, per esserne purificati. Ci togliamo un peso e un peso potrebbe essere, per esempio, che abbiamo vissuto una certa antipatia senza riuscire a liberarcene e non sappiamo vedere esattamente se ci sia stata colpa o no, ma ha pesato sul nostro animo; oppure abbiamo vissuto una certa fatica nel compiere il bene, una certa pesantezza nell'amare, nel servire che magari è stata poi causa di altri difetti, perché è una radice di fondo.

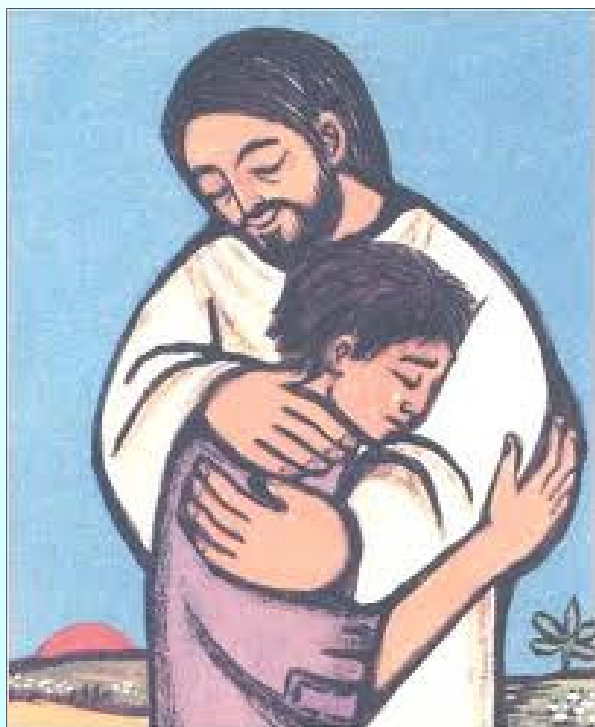
Così mettiamo in luce veramente noi stessi, come ci sentiamo. Che cosa avrei voluto che non fosse avvenuto? Che cosa mi pesa particolarmente ora davanti a Dio?

Che cosa vorrei che Dio togliesse da me? In questo modo è più facile far emergere davvero la persona con le sue situazioni sempre mutevoli, con la sua realtà di peccato spesso non documentabile e che gli altri riconoscono e vedono più di noi, magari criticano e noi non riusciamo a individuare se non in questo modo. Chiediamo di essere liberati perché la potenza di Dio è per liberare noi, non per liberarci da un punto di vista contabile o moralistico; è per darci spazio, per darci animo, per farci riprendere una nuova spontaneità.

3. **CONFESSIO FIDEI**: È la preparazione immediata a ricevere il perdono del Signore. È la proclamazione davanti a Dio: **Signore, io conosco la mia debolezza, ma so che Tu sei più forte. Credo nella tua potenza sulla mia vita, credo nella tua capacità a salvarmi così come sono adesso. Affidato la mia peccaminosità a Te, rischiando tutto, la metto nelle tue mani e non ne ho più paura.** E' necessario, cercare di vivere l'esperienza di salvezza come esperienza di fiducia, di gioia, come il momento in cui Dio entra nella nostra vita e ci dà la Buona Notizia: «va' in pace», mi sono preso io carico dei tuoi peccati, della tua peccaminosità, del tuo peso, della tua fatica, della tua poca fede, delle tue interiori sofferenze, dei tuoi crucci. Li ho presi tutti su di me, me li sono caricati perché tu ne sia libero.

Questo è uno dei tanti modi per celebrare il sacramento del perdono [confessione]: a me sembra che questo incontro/colloquio penitenziale ci aiuta e l'impressione che ne ricaviamo è di volere ripeterlo volentieri perché ne usciamo un po' diversi e ci fa del bene. La confessione non è soltanto un dovere: è un'occasione lieta che si cerca.

"Gesù, fissatolo, lo amò" (Mc10, 21)



E' lo sguardo d'amore di Gesù il motivo che rende **ogni confessione un motivo di grande gioia e riconoscenza** sia per il penitente che per tutta la Chiesa. E' un incontro, quello con il perdono di Dio e della Chiesa, **degnò di essere preparato con cura**, di essere **celebrato con grande dignità** e di essere **festeggiato nella gioia**, proprio come ci invita Gesù.

Le celebrazioni penitenziali vogliono essere un'occasione in cui **il penitente è aiutato a vivere l'incontro decisivo con la misericordia del Signore**, sperimentando concretamente la dimensione comunitaria del sacramento della Riconciliazione e la partecipazione di tutta la Chiesa alla sua conversione.

Lo stile della celebrazione deve essere particolarmente curato, nell'allestimento degli spazi liturgici, così come nelle parole e nei gesti del celebrante, per aiutare tutti a **cogliere la dignità altissima**

dell'incontro sacramentale. Alcuni segni e testi sono appositamente pensati e preparati per ogni singola occasione, per poter esprimere l'opera di Dio e della Chiesa secondo il linguaggio e la sensibilità, in forma adatta al contesto specifico e per educare ad una corretta creatività.

Grazie a questa modalità di celebrazione, **la confessione ha cambiato fisionomia**: chi già l'amava ora l'ama di più; alcuni si sono avvicinati per l'efficacia di questo invito; per altri è aumentato il desiderio di una confessione più frequente.